

Sono particolarmente lieto di presentare il Piano sanitario provinciale 2000-2002, che vuole costituire per la nostra comunità altoatesina uno strumento che garantisca l'impegno dei politici, dei dirigenti e degli operatori dei servizi sanitari provinciali a tutelare al meglio la salute dei cittadini.

Nell'assunzione delle decisioni e delle scelte circa i servizi e le attività da realizzare nel triennio 2000-2002, riportate nel seguito, abbiamo avuto come costante riferimento le esigenze dei singoli e della collettività di tutto il territorio provinciale.

Questo documento presenta le scelte fondamentali di politica e strategia sanitarie che troveranno concretizzazione nei successivi atti di indirizzo provinciale e delle singole aziende USL. Queste ultime sono, infatti, i soggetti responsabili, in base all'attuale normativa, delle scelte locali e della loro applicazione.

Il Piano sanitario è stato predisposto tenendo in considerazione la storia dei servizi sanitari altoatesini, le precedenti esperienze di pianificazione (Piano sanitario 1983-85, Piano sanitario 1988-91, nonché la bozza di Piano elaborata negli anni 1992 e 1993), le tendenze in atto a livello mondiale della cultura della salute e dei servizi sanitari, la normativa provinciale e nazionale, la necessaria integrazione con i servizi sociali e la disponibilità di risorse economiche a livello provinciale.

Esso è stato predisposto con il contributo di molteplici soggetti tecnici e politici.

Una prima edizione provvisoria del documento di piano predisposto dal Gruppo guida provinciale è stata approvata dalla Giunta provinciale con delibera nr. 955 del 17.03.1997 (come testo da utilizzare) ai fini della procedura di consultazione prevista per gli atti programmatici della Provincia. In seguito alla consultazione effettuata nell'estate 1997 sono pervenuti circa 150 documenti di osservazioni, suggerimenti e proposte, oltre la metà da soggetti esterni alla Sanità provinciale, in prevalenza dagli enti locali. È stato consultato anche il Ministero della Sanità. Tutta la documentazione pervenuta è stata attentamente valutata e considerata dal Gruppo guida ai fini della predisposizione dell'edizione finale del Piano sanitario 2000-2002.

Alcune delle osservazioni e proposte formulate dai soggetti partecipanti alla consultazione erano di conferma sostanziale delle scelte fatte dal piano; altre proponevano specificazioni troppo

analitiche, che il piano riserva a successivi atti di linee guida e di direttiva della Giunta provinciale, oppure alla decisionalità propria delle aziende sanitarie.

La maggior parte delle istanze provenienti sia da soggetti esterni, sia da quelli interni alla Sanità provinciale sono state accolte in forma diretta e indiretta.

A seguito della consultazione effettuata e delle ulteriori valutazioni e scelte del Gruppo guida, la proposta finale qui presentata risulta, rispetto alla precedente edizione, modificata in diverse parti. In sintesi i cambiamenti più significativi sono i seguenti:

- a) sono stati ulteriormente estesi e valorizzati gli obiettivi e le strategie della prevenzione e della riabilitazione
- b) è stato potenziato e specificato il ruolo e lo spazio dei servizi territoriali e delle prospettive di sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria
- c) il progetto obiettivo è stato previsto come fondamentale strumento da utilizzare dalle aziende sanitarie ai fini del processo di sviluppo dei livelli di salute da garantire ai cittadini
- d) sono state ampliate le motivazioni di alcune scelte fondamentali e meglio specificati ed esplicitati i contenuti prescrittivi del piano, in particolare quelli che dai risultati della consultazione emergevano di difficile e di ambigua comprensione e interpretazione.

Una importante occasione di comunicazione, dialogo e confronto sul nuovo Piano sanitario provinciale è stato anche il convegno organizzato dall'Assessorato alla Sanità su "La nuova sanità in Alto-Adige: stato e prospettive", tenutosi a Merano il 20-21 novembre 1997, al quale hanno partecipato 500 persone, in gran parte dirigenti e operatori della sanità provinciale.

A conclusione di questa ulteriore laboriosa fase di lavoro programmatico, possiamo ben affermare di disporre per il prossimo triennio di un piano sanitario "nostro", espressione delle istanze e delle scelte di tutta la comunità altoatesina, che ci consentirà di iniziare il nuovo millennio con la prospettiva di garantire per tutti i cittadini i più alti livelli di salute possibili, nonché servizi all'avanguardia.

Per questo non potremo perdere di vista gli obiettivi che l'Organizzazione Mondiale della Sanità si è posta prima per l'anno 2000 e ora con traguardi aggiornati al ventunesimo secolo, in un'ottica globale che porterà questo Assessorato ad essere sempre meno "addetto alla Sanità" e sempre più "promotore di Salute".

Nel 1998 il Ministero della Sanità ha presentato il nuovo Piano sanitario nazionale 1998-2000, le cui scelte di politica della salute e di orientamento strategico concordano in gran parte con quelle del Piano sanitario provinciale 2000-2002.

Un particolare ringraziamento va a quanti hanno direttamente o indirettamente collaborato alla realizzazione del testo e, in particolare, ai partecipanti al Gruppo guida:

- Prof. Felice Vian, Professore ordinario di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari – Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli studi di Padova
- Dr. Günther Andergassen, Direttore del Dipartimento alla formazione professionale tedesca e ladina, alla sanità e al servizio sociale
- Dr. Paolo Spolaore, Direttore della Ripartizione sanità
- Dr. Karl Kob, Direttore sanitario - Azienda sanitaria di Bolzano
- Dr. Roland Döcker, Direttore sanitario - Azienda sanitaria di Merano
- Dr. Josef Klammer, Direttore sanitario - Azienda sanitaria di Bressanone
- Dr. Agnes Mayr, Direttore sanitario - Azienda sanitaria di Brunico
- Dott.ssa Piera Poletti, responsabile CEREF
- Dott.ssa Elisabeth Lageder, funzionario Ripartizione sanità
- Dott.ssa Carla Melani, Coordinatrice Osservatorio epidemiologico – Ripartizione sanità
- Dott. Antonio Fanolla, Osservatorio epidemiologico – Ripartizione sanità.

L'ASSESSORE AL PERSONALE ALLA SANITÀ E SERVIZIO SOCIALE

- Dr. Otto Saurer -